Ci
decidiamo.

La coscienza e da cosa nasce dalla conoscenza

Il presente opuscolo s'intitola «Ci decidiamo». Gli studenti ritratti in questi autoscatti hanno collaborato all'ideazione del presente opuscolo. Come nasce questa collaborazione?

Giuliana Affentranger, studentessa all'ultimo anno del liceo di Willisau, ha scelto come oggetto della sua tesi di maturità la donazione di organi. Il suo intento era di capire come farsi un'opinione in merito. Che ruolo ha in tutto questo quest'ultima? Di quali informazioni occorre disporre prima di poter scegliere? E dove si possono trovare? Giuliana ha così iniziato a intervistare 500 giovani per capire se anche loro avessero le sue stesse incertezze in merito. Quindi, una volta ottenuti i risultati del sondaggio, si è rivolta a Swisstransplant, la Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi.

Dalla valutazione del sondaggio è emerso che ai giovani interesserebbe poter leggere un opuscolo sull'argomento. Swisstransplant ha reagito immediatamente chiedendosi: come possiamo presentare questo tema ai giovani? Quali caratteristiche deve avere l'opuscolo?

Ed ecco la risposta: dai giovani per i giovani. Il progetto è stato in seguito elaborato all'occasione di un workshop con l'agenzia di comunicazione di Swisstransplant e ha dato come risultato il presente opuscolo, che affronta tutte le domande più importanti in merito: chi gestisce la donazione e il trapianto di organi in Svizzera? Che cos'è la morte cerebrale? Che cosa accade esattamente in caso di donazione di organi? Chi dona e chi riceve gli organi?

È questa la conoscenza di cui hanno bisogno i giovani per potersi formare un'opinione in merito. E il presente opuscolo li aiuta in questo senso. Tuttavia, qualora non dovesse bastare, Swisstransplant sarà lieta di rispondere alle loro domande.

Giuliana ha detto sì alla donazione di organi dichiarandosi a favore della campagna «Ci decidiamo».

Quando morirò, non donerò mai i miei organi.»

salverò delle vite

La donazione di organi è una procedura che si è consolidata negli anni Cinquanta a seguito degli enormi progressi fatti dalla medicina. Grazie a tali progressi, che continuano tuttora, oggi è possibile trapiantare vari organi.

Gli organi trapiantati più frequentemente sono: reni, fegato, polmoni e cuore, ma anche pancreas e intestino tenue.

Il trapianto consiste nel trasferire organi o tessuti funzionanti da un donatore a un ricevente. Il successo del trasferimento dipende da tre fattori: innanzitutto dalla compatibilità dei tessuti, in seguito dalla durata dell'ischemia (lasso di tempo durante il quale l'organo non riceve sangue) e infine dal controllo farmacologico del rischio di rigetto tramite il quale il sistema immunitario reagisce ai tessuti estranei.

il trapianto va a buon fine, i riceventi di organi raccontano di quanto sia migliorata la loro qualità di vita. Ma, nonostante tutto, ci sono persone che sostengono: «Quando

Ma le persone così convinte di non volerlo fare son ben poche. I sondaggi mostrano infatti che la maggior parte della popolazione svizzera dichiara di essere principalmente favorevole alla donazione di organi.

Purtroppo, nella realtà, sono ancora troppo poche le persone che si impegnano a dichiarare

«vite donando i miei organi dopo la morte» compilando la tessera di donatore.

Questa tessera è utile anche nel caso in cui si decida di non donare gli organi o tutti gli organi. Consente di informare i medici e i parenti, evitando che un membro della famiglia debba prendere una decisione del genere in caso di emergenza.

In Svizzera sono sei ospedali che effettuano trapianti di organi. In totale, all'anno, ne vengono eseguiti oltre 400. È necessario sapere che un ospedale non può cercare di recuperare il maggior numero di organi possibile, poiché la distribuzione avviene sulla base di una lista stabilita su scala nazionale. Ciò garantisce che in caso di situazione potenzialmente fatale i medici faranno di tutto per salvare la vita al paziente e che preleveranno gli organi soltanto nel momento in cui non ci sarà veramente più nulla da fare. Diversamente da quanto si possa pensare, l'età dei donatori non ha alcuna importanza.

Il numero di argomenti a favore della donazione di organi è quindi cospicuo: la percentuale di trapianti andati a buon fine è aumentata notevolmente negli ultimi anni. Rispetto a solo pochi anni fa, i pazienti sottoposti a donazione di organi hanno una speranza di vita ben maggiore.

Tutte le persone che hanno nel petto il cuore di un'altra persona, il fegato di un donatore o un nuovo polmone sanno che le loro

possono continuare grazie al regalo fatto da un «donatore» nel vero senso del termine.

Anita condivide con la famiglia non solo l'amore per la musica, ma anche la volontà di donare i propri organi.

Prima della morte dopo la morte

A partire da quale momento si viene davvero considerati morti e si prende in considerazione il prelievo di organi? Come si può avere la certezza che un paziente in condizioni di morte cerebrale non sia effettivamente più vivo?

Per principio, è soltanto dopo la morte cerebrale constatata in modo inequivocabile in ospedale che vengono adottate le misure di prelievo di organi.

Nel calcio a Kevin piacciono le vittorie nette: ecco perché anche per quanto riguarda la donazione di organi non ama l'indecisione.

La morte cerebrale consiste nell'arresto di tutte le funzioni cerebrali, ovvero nel decesso del paziente. Per un determinato periodo è possibile conservare in modo artificiale respirazione e circolazione del sangue. Ma ciò non influisce sul fatto che il paziente sia morto.

È bene fare qui le opportune distinzioni: al contrario del coma, dal quale esiste la possibilità di uscire, la morte cerebrale è definitiva e da questa non è possibile risvegliarsi.

In alcuni rarissimi casi, si prelevano organi anche da pazienti deceduti un arresto cardiocircolatorio. Ciò significa che al cervello non arriva più sangue e che si verifica cerebrale secondaria. Siccome l'arresto cardiocircolatorio ha bloccato l'irrorazione di sangue degli organi, il prelievo di questi ultimi deve essere compiuto molto rapidamente. Anche in questo tipo di morte, i medici hanno l'obbligo di discutere con i familiari sulla possibilità di interrompere le cure e di sondare con loro la volontà della persona deceduta: aveva preso una decisione quando era ancora in vita? Oppure, quale sarebbe la sua decisione se fosse ancora in vita?

Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (www.assm.ch) e viene effettuata da due medici specializzati che non possono far parte del team di trapianto: con la constatazione di morte cerebrale si conferma che il cervello non riceve più sangue e che dunque non è più in grado di funzionare.

di questo tipo di esame, basato sul controllo incrociato, gli organi non possono in alcun caso essere prelevati. La diagnosi di morte cerebrale segue le direttive

Le disgrazie, purtroppo, accadono: una persona muore in terapia intensiva.

L'ultimo regalo inestimabile.

équipe medica ne constatata la morte cerebrale. Come procede allora Swisstransplant? Come avviene la donazione di organi? Le condizioni per la donazione di organi sono definite con precisione nella Legge sui trapianti. Una volta confermata la morte cerebrale, e in assenza di una dichiarazione scritta sulla volontà di donare gli organi da parte della persona deceduta, si chiede ai parenti più stretti di prendere una decisione sulla base di ciò che avrebbe voluto fare la persona deceduta. Se tutti concedono il proprio consenso o se il defunto era in possesso della tessera di donatore, è possibile procedere al prelievo degli organi. È opportuno sapere che in ospedale non si inizia per forza con la ricerca di un'eventuale tessera di donatore; ecco perché è fondamentale parlare delle proprie volontà con i propri parenti.

Quindi si effettua sul paziente un prelievo di sangue per inviarlo al laboratorio ed esaminarlo. Ciò consente di stabilire le principali caratteristiche dei tessuti necessarie al fine di assicurare la compatibilità tra donatore e ricevente.

Swisstransplant è incaricata dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) di procedere alla distribuzione degli organi. Tramite i dati raccolti sul donatore e sulla base dei criteri di distribuzione, Swisstransplant decide quali sono i potenziali riceventi e propone i vari organi ai centri di trapianto. Gli organi vengono trasportati il più rapidamente possibile in taxi, ambulanza, elicottero o jet privato ai centri di trapianto dove si trovano i riceventi e dove gli organi donati verranno trapiantati.

A operazione ultimata con successo, gli organi riprendono a funzionare in un corpo nuovo. Questo momento rappresenta un vero e proprio regalo, anche per i medici stessi che hanno effettuato l'intervento. Nel momento stesso in cui una vita viene salvata o una malattia alleviata, l'équipe medica dell'ospedale del donatore lavora per restituire al corpo di provenienza un aspetto degno. L'unica traccia visibile sul corpo del donatore deceduto è una cicatrice. La famiglia e gli amici possono quindi accomiatarsene in tutta serenità. La tristezza e la gioia sono in questi casi intimamente legate.

Per il ricevente ha inizio una nuova vita, una vita che egli non deve soltanto a una procedura complessa sia a livello organizzativo che tecnico, bensì soprattutto alla donazione di organi fatta da una persona deceduta, ovvero a un

Per Melissa, appassionata di informatica, la tessera di donatore elettronica è il mezzo perfetto per comunicare la propria decisione.

Il team di Swisstransplant si impegna a favore della donazione di organi: per questo ha realizzato la campagna «Ci decidiamo».

Swiss-transplant

è la Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi ed è responsabile, su incarico dalla Confederazione, della gestione dell'allocazione di organi secondo le leggi vigenti. Organizza a livello nazionale tutte le attività correlate all'allocazione di organi e coopera con le organizzazioni di allocazione europei. Inoltre, gestisce la lista di attesa per i pazienti riceventi e si occupa della redazione di statistiche.

Swisstransplant si assume questa responsabilità in stretta collaborazione con esperti in campo medico provenienti da svariati settori. Il Comité Médical (Comitato medico) è responsabile degli aspetti medico-chirurgici della medicina dei trapianti, il CNDO (Comité National du Don d'Organes – Comitato nazionale per il dono di organi) gestisce le questioni e i problemi connessi all'identificazione e al monitoraggio dei donatori in terapia intensiva.

I membri dei comitati di specialisti lavorano in ospedali come medici e professionisti sanitari nell'ambito dei trapianti di organi e ci consentono di conservare sempre una prossimità con la procedura della donazione di organi.

Swisstransplant **prende** inoltre misure contro il traffico di organi, reso impossibile in Svizzera dagli innumerevoli controlli delle autorità competenti.

Nelle sue attività la morte, così come la vita, sono un tema fondamentale. Ecco perché la Federazione lavora per sensibilizzare l'opinione pubblica, ad esempio pubblicando il presente opuscolo.

La lista d'attesa è lunga e gli organi sono un bene raro. Ancora oggi muoiono persone per carenza di organi. A Swisstransplant sta dunque **a cuore** informare l'opinione pubblica in merito alla possibilità di donare gli organi e salvare eventualmente una **vita.**

Perché a mancare non sono i donatori, bensì le persone che esprimano la volontà di donare i propri organi mediante la tessera di donatore.

È allarmante sapere che, in media, ogni tre giorni una persona muore per carenza di organi.

Se ogni persona pronta a donare gli organi esprimesse la propria volontà

Quando

è ancora in vita, ci sarebbero molti più donatori.

Anche se la maggior parte degli svizzeri sostiene che la donazione di organi è una cosa buona, sono ancora troppo poche le persone che dispongono di una tessera di donatore. E molti non sanno che se in un determinato momento esprimono «

mi decido

e dico sì o no», la loro decisione non è forzatamente irreversibile: è sempre possibile cambiare idea così come distruggere la tessera di donatore o farne una nuova. Oppure intervenire per modificarla nel caso in cui si desideri cambiare la lista degli organi che si vogliono donare.

La cosa più importante è prendere una decisione e comunicare la propria intenzione

(«lo faccio

o non lo faccio») anche alle persone care nel caso in cui si renda davvero necessario interpellarle con urgenza.

Swisstransplant spera di aver fornito in quest'opuscolo le informazioni necessarie

per compiere davvero

la scelta giusta in merito a questo importante argomento.

In caso di dubbi è possibile richiedere informazioni sul sito Internet di Swisstransplant www.swisstransplant.org o telefonando al numero verde 0800 570 234, oppure inviando un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica info@swisstransplant.org. È possibile ricevere gratuitamente la propria tessera di donatore tramite Swisstransplant, uno studio medico, una farmacia o un ospedale, oppure stampandola direttamente online. Per poter compilare la tessera di donatore non è necessario sottoporsi a una visita medica.

swiss trans plant
Swisstransplant
Laupenstrasse 37
CH-3008 Berna
www.wirentscheidenuns.ch
info@swisstransplant.org
0800 570 234 (gratis)